

UNA POSSIBILITA' IN PIU'... ... E NIENTE DI PIU'!

Solo di questo si tratta, ma non è certo di poco conto ciò che è stato sancito finalmente in un verbale in merito alla logistica. Uno dei verbali meglio riusciti, dove la trattativa ha seguito il percorso tracciato dal contratto. Per anni le trattative sulle ripartizioni sono rimaste ingessate dalle questioni logistiche che non trovavano mai una definizione concreta, né l'Azienda mostrava mai la volontà di intervenire in merito pur se la questione ha sempre rappresentato un aspetto particolarmente sentito dal personale come è ovviamente comprensibile per chi ha un lavoro come quello del PdM e del PdB, costretto a trascorre tanto tempo in continuo movimento senza una sede stabile. Il peso, il disagio di tale attività può essere alleviato garantendo la possibilità di usufruire concretamente del diritto al pasto sollevando il personale da ogni eventuale onere.

Dunque il verbale del 30 giugno u.s. si è fatto carico, salvaguardando tutto ciò che attualmente è in vigore ("CCNL- AF, circolari vigenti"), di incrementare ulteriormente le garanzie al fine di offrire dove manca o perfezionare dove è già presente il diritto al pasto, attraverso il rimborso a piè di lista delle spese sostenute per la consumazione del pasto entro il limite massimo giornaliero di € 12.50 per consentire nelle località sprovviste di mense aziendali e di servizi sostitutivi o laddove vi siano eventuali ulteriori criticità l'esercizio effettivo del diritto al pasto.

Non merita certo meno considerazione il piano di miglioramento delle sale di sosta utilizzabili dal PdM e PdB come il piano di riqualificazione dei Ferrotel e nel frattempo vengono comunque assicurate apposite convenzioni alberghiere.

Ciò che adesso è importante è vigilare sulla corretta attuazione degli impegni siglati nel verbale stesso, che finalmente ha avuto il coraggio di mettere nero su bianco il rimborso a piè di lista e soprattutto l'impegno dell'Azienda di provvedere al rimborso delle spese del pasto consumato, ovviamente nei limiti dell'importo di € 12.50, anche laddove per motivi logistici specifici del territorio possono esserci oggettive difficoltà (es. distanza dell'esercizio convenzionato con conseguente impossibilità effettiva di godere del diritto al pasto, pur nel rispetto dei 30 minuti previsti dal contratto).

Quindi niente di più rispetto al presente, ma una possibilità in più è ciò che discende da questo accordo.